

1997-2002

Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Quiliano alla foce mediante allargamento della sede dell'alveo con edificazione dei muri d'argine e relativo adeguamento delle opere accessorie alla viabilità

Scopo del progetto, è la riduzione dell'elevato rischio di esondazione lungo il tratto terminale del torrente Quiliano, compreso fra il ponte della strada per Valleggia e la foce, tramite l'allargamento in destra idrografica e la risagomatura delle sezioni fluviali. La strategia di progettazione definitiva-esecutiva si basa sull'intervento combinato di pulizia del fondo alveo, di allargamento della sezione utile e di adeguamento delle quote arginali, compatibilmente con i forti vincoli urbanistici presenti nell'area.

Il tronco terminale del torrente Quiliano drena una superficie imbriferica di poco più di 50 Km², la cui zona valliva è costituita da aree urbanizzate, particolarmente dense sulla fascia costiera in corrispondenza della foce. La portata indisturbata di massima piena con periodo di ritorno 200-ennale viene stimata in circa 820 mc/s. Questo valore supera l'attuale capacità di smaltimento del tronco terminale, il cui assetto, confinato dall'ambiente urbano, è in grado di smaltire una portata prossima a 240 mc/s e di 300-350 mc/s dopo manutenzione e risagomatura dell'alveo attuale. La capacità di smaltimento del tronco terminale risulta, quindi, assolutamente insufficiente e incompatibile con i canoni di verifica progettuale previsti dalla Legge n. 9/1993 della Regione Liguria in ragione di una portata al colmo con periodo di ritorno 200-ennale.

La ragione principale della modesta capacità di smaltimento da parte dell'attuale configurazione d'alveo va fatta risalire, in primo luogo, alle numerose strozzature dovute agli attraversamenti ferroviari e stradali. Risultato dell'attuale configurazione geometrica del tronco terminale del torrente Quiliano, nel suo complesso assai lontana da quella naturale, è un elevato livello del rischio di esondazione. L'impatto sul territorio è reso preoccupante dall'elevata densità del tessuto urbano circostante, delineando perciò una situazione di vera e propria criticità idraulica.

La soluzione proposta in progetto consta nell'allargamento delle sezioni d'alveo, realizzabile tramite lo spostamento del muro d'argine in sponda destra a partire dalle sezioni a valle del ponte della ferrovia Genova-Ventimiglia, e nella risagomatura delle sezioni nel tratto compreso tra il ponte di Valleggia e la foce, procedendo alla rimozione del materiale di sovralluvionamento ed all'eliminazione delle condotte di proprietà IP, Italiana Petroli SpA. I lavori in esame sono uno dei primi esempi di interventi di delocalizzazione (L.267, 1988) e hanno coinvolti numerosi enti concessionari di servizi di trasporto ed infrastrutture in ambito fluviale. Tra gli interventi di maggiore impatto è da ricordare l'abbattimento di una abitazione di civile abitazione, l'allargamento del ponte medievale, e l'abbassamento delle quote di posa due condotte petrolifere SARPOM nel sub alveo nonché la bonifica della foce da depositi ed terreni inquinati da sostanze petrolifere.

Committenti: Provincia di Savona

Servizi prestati: Progettazione preliminare, Definitiva ed Esecutiva e Direzione Lavori.

Importo delle opere: € 2.200.000

Periodo delle prestazioni: 1997-2002.

Allargamento della sezione fluviale da m 25 a m 55 in seguito all'intervento di delocalizzazione dell'abitazione (in basso a sin) e modifica della nuova campata del ponte.



Il ponte Saraceno come appare dopo la realizzazione della nuova campata in destra.

